

rivolge le proprie cure con una efficace opera di valorizzazione. Salvo qualche raro caso (nn. 25, 35, 38), tutti i papiri di questo gruppo sono di estensione molto limitata, lacunosi, difficili da interpretare e perciò utili solo quando ricevano una esatta collocazione nell'ambito del *dossier*. Questo, ad es., è il caso del n. 24 che accenna ad un *programma*, probabilmente da identificare con le disposizioni in materia di terreni emanate da Adriano e note da P.Giss. 4. Vario è pure il contenuto di questi frammenti tra i quali particolarmente importanti ci sembrano le lettere per il loro linguaggio sempre ben caratterizzato e ricco di accenni talora preziosi, come quelli superstiti nelle epistole di Eudaimonis, madre di Apollonios (in particolare n. 58).

L'opera dell'editore è intelligente ed attenta; si nota qualche omissione non grave (a p. 20 non si dice che il n. 13 = 'P.Alex. inv. 503, appare, anche se in una presentazione asfittica, alla p. 37 di Swiderek-Vandoni; così nelle *Concordances*, p. 85, non figura l'equivalenza P.Alex. 24 = P.Alex. Giss. 60) e qualche originalità discutibile nella strutturazione degli indici. Bene ha fatto lo Schwartz a suggerire egli stesso in *P.Alex. Giss.* l'abbreviazione della raccolta: encomiabile idea ma nel contempo misura prudente ad evitare la proliferazione delle sigle e la babele delle lingue.

S. DARIS

S. CURTO, *L'arte militare presso gli antichi Egizi*, Quaderno n. 3 del Museo Egizio di Torino (1969).

È una rapida sintesi a carattere divulgativo delle notizie fornite su questo tema dalle fonti archeologiche e letterarie, esaminate alla luce dei due aspetti essenziali della scienza delle fortificazioni e della tattica militare vera e propria.

Lo svolgimento della storia egiziana comporta una evoluzione parallela della esperienza bellica che trova l'occasione migliore per manifestarsi nella battaglia di Kadesh, sulla quale perciò l'autore si sofferma con ricchezza di particolari.

Efficace, allo scopo di richiamare l'interesse del lettore, è la parte illustrativa che costituisce la sostanza di un volume signorilmente pubblicato.

S. DARIS

P. VIDAL-NAQUET, *Le bordereau d'ensemencement dans l'Égypte ptolémaïque*, Bruxelles, 1967, pp. 48 (Papyrologica Bruxellensia, 5).

La critica recente ha prospettato per il problema della *diagraphè tou sporou* soluzioni contrastanti che si possono ricondurre da una parte ad una interpretazione di tipo autoritario ed imperativo, dall'altra ad una meno vessatoria e disposta piuttosto a vedere in questo atto economico la presenza e la collaborazione delle autorità locali periferiche. Di fronte a tanta incertezza, l'autore ritiene opportuno riprendere l'esame di tutta la documentazione disponibile nell'intento di limitare al massimo i possibili dubbi ed avviare così il discorso su un terreno meno ingannevole. Solo in questo modo le con-

clusioni diventano accettabili: nel caso specifico l'esame dei testi porta a sottolineare nella *diagraphè* essenzialmente l'intervento delle sfere più alte della amministrazione economica tolemaica (p. 41). La discussione vera e propria delle testimonianze figura nel capitolo II (*Les documents*, pp. 14-40) ed ha il merito di utilizzare oltre ai papiri classici sul tema (P.Tebt. 703, UPZ 110, P.Tebt. 5, P.Yale 36) altri meno sfruttati a tale proposito (SB I 4369, P.Lille 26, P.Tebt. 808). Della scelta operata dall'autore si è già detto ma, come avviene per ogni scelta che manchi di prove indiscutibili, affonda le radici in impressioni soggettive, di buona probabilità, lontane però dal poter essere immediatamente dimostrate.

S. DARIS

*Liste des gymnasiarques des métropoles de l'Égypte romaine* par P. J. SIJPESTEIJN, Hakkert, Amsterdam, 1967.

Ben lontano dall'intendimento di riprendere l'intera discussione sulla figura del ginnasiarco, il Sijpesteijn presenta questo suo elenco esclusivamente allo scopo di aggiornare l'analoga lista compilata nel 1924 da B. A. VAN GRONINGEN, *Le gymnasiarque des métropoles de l'Égypte romaine*, pp. 12-27.

A molti anni di distanza e dopo tanto cammino percorso nella conoscenza dei papiri documentari, un'opera di questo tipo non soltanto era auspicabile ma s'imponesse con una urgenza sin troppo sentita; benemerita perciò è la fatica dell'autore che ha attuato il felice proposito di conglobare in un'unica lista i dati antichi e quelli nuovi (più di 200 personaggi aggiunti). A questo elenco (pp. 10-43 con un totale di 487 nomi) seguono quattro appendici (I: Lista dei ginnasiarchi delle *poleis* greco-romane, pp. 44-45; II: Lista dei ginnasiarchi dell'Egitto tolemaico, pp. 46-49; III: Lista dei passi con menzione generica di un ginnasiarco, pp. 50-53; IV: Tavola delle località ove figurano ginnasiarchi, pp. 54-55) ed un utilissimo indice alfabetico (pp. 56-77) che integra gli elenchi già dati in ordine cronologico.

Lavori con queste caratteristiche, spesso non molto larghi di soddisfazioni per gli autori ma generosissimi con chi li consulta, meritano la massima considerazione; l'esperienza e la pratica dell'uso ci dirà poi sino a che punto debbano essere ritenuti compagni fidati delle nostre indagini.

S. DARIS

*Der Septuaginta-Text des Buches Daniel Kap. 5-12, zusammen mit Susanna, Bel et Draco sowie Esther Kap. 1,1 a-2, 15 nach dem Kölner Teil des Papyrus 967* herausgegeben von A. GEISSEN (PTA Band 5), R. Habelt, Bonn, 1968.

Il codice su papiro, della fine del II secolo, che porta il numero 967 nell'elenco ufficiale della Septuaginta-Unternehm di Göttingen, venne scoperto nel 1931 ad Afroditopoli ed è ora smembrato in quattro collezioni. Di esso